

DOSSIER BIOGRAFICO

Federica Congiu nasce a Bologna il 5 dicembre 1981, consegue la maturità artistica nel 2000 presso ISAB Istituto Statale d'Arte di Bologna diplomandosi in Arte applicata: decorazione pittorica.

Dall'ottobre del 2000 si concentra nell'attività lavorativa che la vede impegnata direttamente sul campo come Restauratrice e questi sedici anni le hanno offerto la possibilità di specializzarsi in diversi ambiti: la conservazione e il restauro architettonico, il restauro di superfici decorate dell'architettura, il restauro di intonaci in edilizia storica e moderna, restauro lapideo e di superfici lignee decorate.

E' dalla consapevolezza di questo suo sapere artigianale e dal contesto familiare in cui è cresciuta, impegnato di una quotidianità artistica concreta e informale che da' forma negli ultimi anni al suo percorso artistico, portando a maturazione un'espressione artistica libera che fin dall'infanzia la vede operare tra tele, matite colorate, acrilici e acquerelli e che la vede orientarsi per le sue prime opere il ritratto su tela.

Dalla riproduzione di un soggetto spesso generato a partire da immagini fotografiche, comprende la chiave della sua ricerca: in quelle opere in cui il soggetto è già dato, la sua sintassi visiva è costruita nei sintagmi della materia scelta, nell'azione pittorica coordinata quando non subordinata alla rispondenza della superficie.

Il passaggio dal Figurativo all'Astratto risulta così un percorso obbligato naturalmente tracciato, nella volontà di ancorare il suo dire artistico alla sua pratica artigianale generando così una cassa di espansione in cui l'essenziale irruenza creativa si argina in una ricerca strutturata volta a dare conto ad una contemporanea indagine sul sé. Non sarebbe stato possibile, infatti, avviare la ricerca sulla propria espressione artistica se non avesse deciso di indagare su se stessa con la stessa perseveranza con cui indaga la materia pittorica.

L'indagine prende forma in una composizione che si frammenta, che restituisce l'unità solo come insieme di parti diverse. Quando uno solo è lo spazio scelto, la materia pittorica si fa magmatica, quasi le escrescenze cromatiche avessero l'intenzione ontologica di mostrare l'uno come eterogeneo, multiforme quando anche non contraddittorio.

D'altronde l'individuo non è forse l'unità di un mutevole dinamismo che cambia secondo variabili mai stabilmente date e determinate?

Le variabili di Federica diventano allora sabbie, malte premiscelate, reti per intonaco, decorivestimenti silossanici e pigmenti naturali, che si mescolano, si combinano, rispondono a cromie, supporti e dimensioni altrettanto mutevoli, ma capaci di generare l'unità in quella vibrazione materica e cromatica a cui è affidato il compito poetico e poetico di trattenere e rimandare lo sguardo introspettivo e malinconico sul proprio paesaggio interiore.

Dott.sa. Sara Accorsi, Bologna 2016